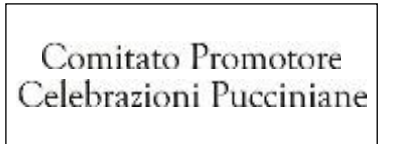


Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Elementare Gabelli Perugia



Comprensivo Perugia 11, primaria Gabelli. Dirigente Isa Settembrini. Insegnanti tutor: Barcaccia, Antognoni, Camplone, Tentarelli, Manstretta, Caporusso. Gli studenti: Anghel F., Arcudi A., Bertrami N., Costantino M., El Khairi L., Gbejewoh G., Giurdanella A. B., Krouba S., Manca A., Manoil D., Mi-patrini M., Montelatici T., Negrescu G., Salvadori M., 15 Santoro F., Serra L., 17 Ubertyni G., Vincenti M., Yaremenko M. Come contributo grafico la frase di Malala con le lettere maiuscole (murales fatto dai bambini accanto all'ingresso della scuola).

«Crescere? Ragazzi, è un'arte»

Incontriamo il pittore e designer perugino Francesco Quintaliani. «Cercate sempre uno stile originale»

La nostra scuola si trova nel quartiere perugino di Case Bruciate, un quartiere visibile dal centro storico, con una sua storia legata alla prima industrializzazione della città, con al prima fabbrica della Perugina. Più recentemente, con la costruzione della stazione per il minimetrò il quartiere è cambiato in meglio ed è anche il modo da parte di noi bambini di vivere e sentire la città. Nell'atrio della nostra scuola infatti abbiamo rappresentato un'opera ispirata del pittore perugino Francesco Quintaliani, un panorama per noi speciale perché offre una visione della città a noi familiare, quella che tutte le mattine osserviamo dal nostro quartiere arrivando a scuola, uno sguardo da una prospettiva diversa che sentiamo nostra. Abbiamo quindi deciso di incontrare Francesco Quintaliani, per farci raccontare meglio la sua arte e la sua storia vita. Ama profondamente Perugia, la sua città e l'Umbria. Rap-

IL PERSONAGGIO

Quintaliani racconta la Perugia di ieri e di oggi con i pennelli



Alcuni degli studenti reporter della Gabelli

presenta infatti i panorami e i monumenti più belli e significativi del nostro territorio, le piazze, le chiese ma anche paesaggi e vedute, con colori intensi e vivi pieni di allegria, energia e movimento. Un'altra città che rappresenta spesso è Assisi, una delle sue opere preferite e più famosa rappresenta invece Piazza IV Novembre, il cuore della nostra

città. E' anche l'opera alla quale è più affezionato. Circa due anni fa ha realizzato addirittura le carte da gioco per il "Mercante in fiera" con rappresentate anziché i consueti personaggi, Perugia e altre località dell'Umbria, sono circa 140 carte! La tecnica che utilizza è quella della pittura a pennello con colori acrilici. La sua ispirazione nasce dai colori,

dai tetti, dalle cose che osserviamo ogni giorno con semplicità. Ha disegnato sin da quando era piccolo, addirittura ci ha raccontato, da quanto era bravo, alle scuola medie regalava qualche suo disegno in cambio cambio di una merenda. Ha imparato a dipingere da solo, guidato dalla passione. Ama l'arte di Ugo Nespolo che utilizza molti colori, dipingendo vari soggetti.

Per gran parte della sua vita ha esercitato la professione di geometra, disegnando ponti, strade, gallerie. Abbiamo osservato infatti come il suo modo di dipingere sia molto ordinato e preciso ma ricco di allegria. L'incontro con il suo stile originale è avvenuto anni fa, nel corso di un'estemporanea di pittura all'Isola Maggiore. Per diventare dei veri artisti consiglia di cercare uno stile proprio ed originale che renda riconoscibili e unici. Ama dipingere sia nel suo piccolo negozio che a casa, nel suo laboratorio. La pittura per lui è un'emozione positiva che gli dà tranquillità. Negli anni ha trasferito la sua arte al design, alla creazione di piccoli oggetti che raffigurano le sue opere, che "viaggiano" grazie ai turisti, in tutto il mondo.

A colloquio con l'esperto Simone Farfanelli

«Vi racconto come comunicare attraverso i colori La "Notte stellata" ha commosso una bambina»

L'educatore dà forma insieme a noi alunni a dei laboratori espressivi Un linguaggio trasversale

Simone Farfanelli collabora con noi e con altre scuole come esperto di Arte e Immagine e dà forma insieme agli alunni a dei laboratori espressivi sui diversi linguaggi artistici. Simone ci racconta che quando era piccolo era considerato "non bravo" a disegnare e si chiedeva continuamente cosa volesse dire saper disegnare o disegnare una "cosa bella". Disegnare però lo faceva sentire bene e lo aiutava

a trovare un modo di esprimersi e raccontare di sé. Da adulto poi, durante la sua esperienza di educatore di un bambino autistico, ha trovato nell'arte e nella scoperta dei colori primari un modo per "parlare" con lui ed aiutarlo a comunicare in un modo diverso da quello che conosciamo facendolo addirittura dipingere insieme alla sua classe. Ricorda anche come durante una lezione, mentre parlava ai bambini della "Notte stellata" di Van Gogh, una bambina si sia messa a piangere perché le ricordava "mentre stavo sulla culla e venivo cullata". Ecco in una frase e in un ricordo tutta l'emozione che libera l'arte. La tecni-



ca che preferisce è quella con i colori acquerellabili perché molto facile da realizzare ed immediata e soprattutto, come gli disse un giorno un bambino durante un laboratorio: "Mamma mia maestro ma è magico questo colore!".

L'intervista

«L'arte a scuola Semaforo verde Educa e libera»

Parla il vicesindaco e assessore all'istruzione Gianluca Tuteri «Coltivate la creatività»

Gianluca Tuteri, vicesindaco del Comune di Perugia e assessore alla scuola.

Pensa sia importante per noi bambini fare arte a scuola ed esplorare i vari linguaggi espressivi? Perché?

«Sì, poiché consentono in libertà di scoprire in affiancamento alle discipline più tradizionali anche talenti e nuove competenze

non solo artistiche ma anche in altri ambiti, che spesso sono nascoste in profondità e vanno scavate, ricercate».

Quest'anno ricorrono i cinquecento anni dalla morte del Perugino. Per la nostra città artisticamente è un anno molto importante.

«Il Perugino è l'artista emblema di Perugia, ci racconta la nostra città, come state facendo ora voi con le vostre esperienze. Nel famoso dipinto dell'Adorazione dei Magi, sullo sfondo viene rappresentato il Lago Trasimeno, raccontandolo come un cronista d'altri tempi. L'importanza della sua espressione artistica era anche nel narrare ed esprimere quello che succedeva allora. Vi auguro quindi di coltivare sempre l'arte e la creatività che ci permettono anche di trasformare le cose che non ci piacciono, che consentono attraverso una visione nuova, il cambiamento».